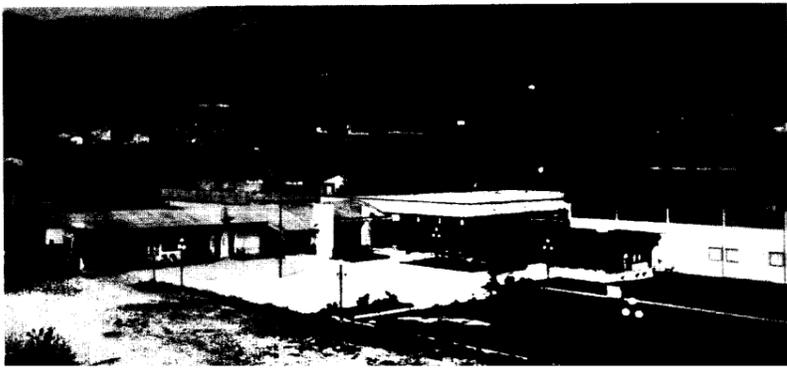


La fermezza contro il crimine

Busca, isola felice, della quale la cronaca nera si occupa solo saltuariamente e dove il furto di polli o la rapina del portafoglio fanno notizia e tengono banco nelle chiacchiere della gente per un intero anno? Purtroppo non è più così! Anche la nostra città è entrata nel contesto di un'area geografica e di un ambito sociale che si vanno degradando, dove le notizie di furti consistenti, di spaccio e consumo di droga, di altre violazioni della legge occupano sempre più gli spazi dei giornali, creando assuefazione e anche rassegnazione fra la popolazione. Un'analisi attenta del fenomeno non può che preoccupare chi ha responsabilità di governo della città, chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico, della civile convivenza e della sicurezza dei cittadini. Tale preoccupazione mi è stata giustamente espressa da molti Buschesi, dopo fatti sempre più frequenti di furti nelle abitazioni, di furti di bestiame che avvengono di solito nottetempo, di casi di droga, fonte di ansia nei genitori per la sorte dei propri figli. Credo che questi fenomeni debbano essere affrontati con fermezza, senza timori o rassegnazione di sorta dall'intera collettività, e non solo dai pochi preposti all'ordine pubblico o a incarichi di responsabilità. Le forze dell'ordine debbono sicuramente vigilare, prevenire, reprimere, punire secondo quanto consentito dalla legge. Ma credo che un ruolo determinante per il risultato finale lo possa avere ogni cittadino convinto che questo fenomeno vada fermamente ostacolato e combattuto con vigore. Busca è un paese dove la solidarietà verso chi ha bisogno è di casa, ma questo non significa tolleranza o debolezza verso chi non rispetta le regole della convivenza civile. La collaborazione con le forze dell'ordine è indispensabile: chi vede e sa non deve tacere. Collaborazione, e non omertà, è il comportamento di chi intende dare il proprio contributo affinché questa terra buschese torni ad essere isola felice e l'attacco di chi vuole trasformarla in terreno fertile per ladri, trafficanti di morte e violenti, trovi trincee inespugnabili. Alle forze dell'ordine va tutta la nostra stima e gratitudine, ma anche l'incoraggiamento e l'incitamento ad operare sempre meglio. Con la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri, abbiamo anche chiesto che ne venga potenziato l'organico per un più efficace presidio del territorio: mi sento di affermare che l'Amministrazione comunale e la grande maggioranza dei cittadini sono al fianco dei militari in una lotta che sarà dura, ma che si potrà vincere. Ogni cittadino buschese accolga questo appello, lo faccia suo e collabori affinché un esiguo numero di malviventi, soprattutto senza voglia di lavorare, non riesca a tenere in ostaggio la gente onesta, vivendo di espedienti, di traffici illeciti, di furti, mettendo a rischio la nostra incolumità e togliendo la serenità e la sicurezza del vivere quotidiano ai molti che credono fermamente nella legalità, nella civile convivenza, nel lavoro ed hanno il sacrosanto diritto di pretendere e vedere assicurate queste condizioni. Un appello, infine, voglio rivolgere ai Parlamentari e a chi fa le leggi. Siano dati ai cittadini, alle forze dell'ordine, alla magistratura leggi e strumenti adeguati a fronteggiare con efficacia questi tristi fenomeni di criminalità, perché con le attuali norme ci sentiamo spesso impotenti ed indifesi.

Il Sindaco Angelo Rosso



Busca, con i suoi impianti del complesso "Ferrero" all'avanguardia in provincia

Una piccola capitale dello sport

Busca, con il completamento degli impianti di via Monte Ollero intitolati all'ingegner Ferrero, è diventata una piccola capitale sportiva. rispondente non solo alle esigenze dei giovani e adulti, ma adatta anche ad ospitare manifestazioni di rilievo che offrono la possibilità di vedere all'opera nomi e squadre di livello nazionale e internazionale. Ci sono voluti circa dieci anni per far crescere questa specie di "villaggio olimpico" ai piedi dell'Eremo, che oggi dispone di strutture e attrezzature idonee alla pratica di un gran numero di discipline sportive. L'impresa è

partita da quando il Comune ha deciso di acquistare dai privati lo stadio 'Michelis grazie a una parte dei fondi dell'eredità Ferrero. E' quindi proseguita con l'adeguamento del campo di calcio e dell'area servizi annessa, poi con la costruzione del bocciodromo e del palazzetto-palestra e con la sistemazione di tutta l'area esterna a verde e a parcheggio. Ora è in dirittura d'arrivo con la costruzione del tennis coperto, di un secondo campo da calcio e con gli ultimi ritocchi per rendere l'insieme degli impianti perfettamente funzionali.

Un complesso d'avanguardia, che serve non solo il territorio buschese, ma tutto un più ampio bacino, che va da Tarantasca a Villafalletto, dalla Valle Maira alla Varaita. ed anche da Cuneo a Saluzzo per le attività del calcio, della pallavolo, delle arti marziali, delle bocce, del tennis, del podismo e dell'atletica. Molte le società che gravitano intorno a queste strutture. Il denominatore comune che le anima non è tanto l'aspetto agonistico, anche se - in particolare nel calcio e nella pallavolo - vediamo squadre militanti in Promozione e in C1, che fanno da traino a tutta la comitiva, quanto invece la cura dei vivai giovanili, ove accanto alla pratica atletica si svolge anche un'azione formativa ed educativa. In questa varietà non è dimenticato il settore femminile, che anche a Busca ha scoperto il gusto per lo sport e può misurarsi in diverse discipline. Appartenenti a numerose società, militano attualmente nel solo nostro Comune oltre 1.200 persone, atleti ed amatori, giovani, donne e uomini. Oltre al complesso "Ferrero", un secondo polo per la pratica sportiva è sorto nell'area dei Capannoni, con un campetto, una pista di atletica, la sede della Podistica e l'impianto della Bocciofila petanque. L'autunno è una stagione cerniera: per alcuni sport è cominciata la nuova stagione, per altri si è in fase di chiusura. Per tutti è un momento di bilanci, in prospettiva o retrospettivi. L'importante è che, al di là delle soddisfazioni o degli allori conquistati sul campo, le strutture a disposizione siano utili per trascorrere il tempo libero in modo sano e salutare e creino occasioni di civile convivenza e socializzazione.

Commovente ricordo



Sabato 17 settembre si è svolta presso il cippo-ricordo, collocato a lato della statale tra Busca e San Chiaffredo (zona artigianale), una solenne commemorazione di Don Costanzo Demarca, Bartolomeo Lerda e Luigi Ardisone, vittime della ferocia nazifascista, a cinquant'anni dalla loro esecuzione avvenuta il 14 settembre 1944. Con loro sono stati ricordati numerosi altri caduti di quel periodo. Una folla numerosa ha preso parte, insieme alle autorità, alla cerimonia e alla Messa al campo, concelebrata dal vescovo di Saluzzo, monsignor Diego Bona. Hanno parlato il sindaco Angelo Rosso, il presidente dell'Anpi provinciale Alberto Cipellini e il comandante partigiano Giovanni Parola. Nella foto (di Pignatta - Busca) il momento della deposizione della corona di fiori ai piedi del monumento ai caduti.

Orario biblioteca

La Biblioteca civica ha ripreso a funzionare con il suo orario normale, dopo il riuscito esperimento dell'apertura serale per un giorno settimanale durante il periodo estivo, grazie alla collaborazione di alcuni volontari. L'orario attuale di apertura è il seguente: lunedì, 15-18; martedì, mercoledì e giovedì 14.30-18; chiuso nei rimanenti giorni. La Biblioteca ha effettuato l'acquisto di nuovi libri per 1 milione di lire; inoltre un centinaio di volumi in lingua inglese e francese (narrativa per ragazzi) è pervenuto in dono dalla Bertello di Borgo San Dalmazzo tramite la Biblioteca di Cuneo.

Iscrizioni collocamento

La Sezione circoscrizionale di Dronero ricorda che nel mese di novembre i disoccupati, iscritti presso l'Ufficio di collocamento di Dronero, dovranno confermare la permanenza dello stato di disoccupazione, mediante revisione del tesserino rosa (Mod. C/1). Nel caso di mancata revisione i disoccupati verranno cancellati dalle liste del collocamento. Comunica, inoltre, che in occasione della revisione semestrale di novembre i disoccupati dovranno autocertificare il reddito individuale relativo all'anno 1994. Tale dichiarazione servirà ai fini dell'aggiornamento delle graduatorie di collocamento.

Il Sindaco riceve in municipio tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle ore 11 alle ore 12

La carta d'identità dei Consorzi irrigui - a pag. 4 -

LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI

L'invocazione di Bartimeo

Inizia in questo periodo la lunga ed estenuante serie di mosse e contromosse di tutti i partiti in vista delle prossime elezioni amministrative. I più superficiali commentatori tagliano la testa al toro dicendo che il nuovo sistema elettorale porterà più ad una scelta dell'uomo (specialmente il candidato Sindaco) che non ad una indicazione di schieramento. Credo che questa ipotesi sia solo in piccola parte fondata. Gli elettori con il voto scelgono chi meglio protegge i loro interessi. Sovente le brave persone, se sole, non sono in grado di svolgere il loro compito come vorrebbero, specie in una situazione complessa come quella in cui viviamo. E' dunque necessario sapere con chiarezza il più presto possibile in quale direzione si muovono le varie forze politiche, perché con il sistema attuale ci sono solamente due possibilità e quindi le alleanze fra i gruppi con sfumature diverse diventano obbligatorie. E' bello e gratificante, per chi ha creduto da sempre negli ideali del centro democratico, che l'onorevole Buttiglione sogni una fusione per incorporazione nel Partito Popolare; non penso però che ciò possa avvenire a breve scadenza. Certo il sogno di molti, forse della maggioranza, sarebbe di vedere nascere un partito Cristiano Democratico simile a quello guidato in Germania dal Cancelliere Kohl, ma il percorso è certamente irto di ostacoli. In questi giorni poi il pensiero dei più è rivolto al dubbio che occupa grandi spazi sui quotidiani. dove sono finiti i denari che il Presidente della Germania Comunista inviava con una mano al P.C.I., mentre con l'altra firmava gli ordini di sparare a vista su chi tentava la fuga verso la libertà? E' vero, Alleanza Nazionale preoccupa molto per tutto il suo retroterra neofascista, ma non possiamo dimenticare dove del P.D.S. C'è bisogno di una politica moderata, che incentivi in ogni campo l'iniziativa privata, vero e solo motore dello sviluppo, che riduca il debito pubblico, protegga fasce veramente povere della società e che garantisca l'ordine e la sicurezza. In questa prospettiva la demagogia di sinistra non è più in grado di ingannare nessuno ed anche le ragioni di una destra autoritaria vengono confutate. Di fronte a questo quadro confuso sembra che rimanga solamente la possibilità estrema dell'invocazione di Bartimeo (il cieco di Gerico): "Signore, che io veda!", che le donne e gli uomini di buona volontà e onesta coscienza possano vedere con sufficiente discernimento a quale formazione dedicare il loro impegno e la loro fiducia.

Carlo Alberto Parola Capogruppo Dc-Ppi

La tosatura della Tosap

Quando questo numero di "Buscaje" giungerà in mano al lettore, si andrà consumando per lui un altro piccolo dramma fiscale, quello della TOSAP. Entro il 30 novembre i cittadini buschesi dovranno pagare un'altra tassa bizzarra e discutibile, che avrà ulteriormente ridotto la loro fiducia nelle istituzioni. Regolata da decreti legislativi del novembre e dicembre 1993, la TOSAP - al di là del nome ironicamente evocativo - è solo la riedizione maggiorata, complicata, appesantita e arzigogolata del vecchio plateatico. Il povero contribuente deve identificare le "categorie di zona", misurare e verificare planimetrie, fare "proiezioni al suolo" nel caso di occupazioni sotterranee e aeree, capire l'esatto concetto di "passo carraio", separare con esattezza "suolo pubblico" e "suolo privato" (cosa che, per alcune strade, non è per nulla immediata), ma soprattutto deve conoscere perfettamente il percorso sotterraneo della rete idrica e di quella fognaria per capire se il suo allacciamento passa sotto il suolo pubblico o no. Dopo di che si porrà ancora il problema della suddivisione dell'importo fra i vari proprietari che usufruiscono del medesimo allacciamento o del medesimo passo carraio... Adam Smith, due secoli fa, sosteneva che un tributo - per essere civile - deve essere certo nel suo ammontare, comodo da pagare, redditizio per lo stato, giusto nella sua incidenza. Ci piacerebbe sottoporli la TOSAP - e un po' di altri tributi italiani - per un giudizio. Che civiltà c'è in un sistema fiscale che cumula oltre un centinaio di tasse e imposte, dirette e indirette, erariali e locali, personali e reali, sovente al limite della legalità costituzionale come l'ICIAP e che - come una cometa - trascina dietro di sé una nebulosa di adempimenti e conseguenze: dalla compilazione dei moduli alle code al catasto, dalla vera e propria sovrattassa che si deve versare al consulente alle pene da Santa Inquisizione previste per aver barrato una casella sbagliata? Si colpiscono beni essenziali come la casa oppure i necessari allacciamenti ai servizi pubblici, che così vengono fatti pagare almeno tre volte: con le tariffe, con gli oneri di urbanizzazione e con la TOSAP. Ben venga il federalismo fiscale di Tremonti se si responsabilizzeranno regioni, province e comuni, ma a patto che il Ministro riesca anche ad imporre l'altro suo obiettivo: la riduzione e la semplificazione dei tributi. Altrimenti ci corre un brivido per la schiena se solo pensiamo a cosa potrebbe venir fuori dalla fantasia del legislatore per dare agli enti locali entrate fiscali loro proprie. Un'orgia di ICI, ICIAP, TOSAP, oneri, diritti, tariffe, sovrattasse, corrispettivi e addizionali: di tutto, di più! Ogni giorno, come canta l'Ecclesiaste, avrà la sua pena e non ci resterà che l'espatrio.

Elio Ambrogio Gruppo Pli

Italia, paese senza bussola

Sul numero scorso di "Buscaje" avevamo espresso la chiara esigenza che la Finanziaria del Governo fosse improntata ad equità, in altre parole che, se sacrifici vi dovevano essere, avrebbero dovuto riguardare soprattutto chi è più forte. In realtà tutti sanno come è andata: la stangata maggiore cala sulle pensioni e sui tagli alla Sanità e, ad oggi, non è possibile sapere di quanto tutto ciò potrà essere modificato dal Parlamento. Chi vive del proprio lavoro è in rivolta, aumenta la sfiducia verso le forze di governo, incapaci di rappresentare le esigenze del Paese e dei cittadini e si aggrava il distacco tra istituzioni e cittadini che aveva già caratterizzato negativamente gli anni trascorsi. Il conflitto tra i poteri dello Stato, tra Magistratura e Governo, tra Governo e Presidenza della Repubblica, tra le stesse tre forze che compongono la maggioranza di centro-destra vittoriose nelle scorse elezioni, restituiscono l'immagine di un Paese che non ha bussola, che non ha certezze. E' di giorni recenti un sondaggio che indica come una rilevante percentuale di cittadini sia convinta che, perdurando questa situazione, si mettano in pericolo le basi della democrazia. Non saremo certo noi a voler fare del catastrofismo, ma ognuno è bene ricordi che, quando una situazione politica non offre certezze e si accompagna ad una crisi finanziaria e sociale, si pongono gli elementi per preparare miscele esplosive che nulla possono portare di buono. Ecco perché vi è grande bisogno di dialogo tra le forze politiche e tra queste ed i cittadini. per creare le condizioni di governo nel quale prevalgano equilibrio, equità e capacità di governare col necessario consenso della gente. Altrimenti è autoritarismo, che con la democrazia ha poco da spartire.

Marcello Garino Giovanni Strumia Gruppo Psi

Piccoli ospedali questi gli sprechi?

Il Presidio Ospedaliero di Busca rischia la chiusura. Si tratta, come tutti sanno, di quel reparto del nostro Ospedale, gestito dall'Ussl, in cui trovano posto alcune decine di lungodegenti. Il provvedimento rientra nella manovra finanziaria del governo che prevede, appunto, la chiusura di quelle strutture ospedaliere che non raggiungono un certo numero di posti letto. Il fatto merita alcune considerazioni. Non c'è alcun dubbio che un ospedale di piccole dimensioni ha un costo di gestione pro capite superiore a quello di una grande struttura, ma c'è da chiedersi: è davvero questo lo spreco o non sono piuttosto le decine di megaospedali incompiuti che marciscono in tutta Italia (tanto al Nord quanto al Sud) e che sono proprio quelli che dovrebbero sopperire alla chiusura dei piccoli? Inoltre, quale logica ha seguito il governo nel decidere queste chiusure? Solo una logica numerica su grande scala senza nessuna considerazione per le effettive realtà locali. Eppure, se non sbaglia, uno dei partiti di governo, la Lega Nord, in campagna elettorale aveva addirittura promesso un Ospedale in ogni Comune; ma quella promessa ha fatto la stessa fine dei milioni di posti di lavoro di cui parlava Berlusconi. Vi ricordate quando i "signori della sanità" strillavano che gli italiani facevano abuso di farmaci e quindi la causa dei deficit sanitari era tutta nelle malattie immaginarie degli italiani? Ma quante malattie immaginarie ci sarebbero volute per fare un lingotto d'oro di Poggiolini o una villa di De Lorenzo? Il Ministro della Sanità Costa, tanto amico di De Lorenzo, invece di fare passerella davanti alle telecamere nelle corsie dei grandi ospedali potrebbe, più modestamente, ma assai più utilmente, cercare di rendersi conto se davvero strutture come quella di Busca (o Boves o Caraglio che rischiano la stessa fine) sono proprio degli sprechi e non piuttosto un servizio utile la cui mancanza finirebbe per costare anche di più.

Maurizio Maletto Gruppo Pds

Per scrivere a "Buscaje" - "Buscaje" riserva uno spazio ai cittadini che intendono esprimere opinioni sull'attività comunale, esporre problemi, presentare proposte. Le lettere, brevi (massimo 15 righe) e firmate, devono essere recapitate a: Redazione Buscaje - Ufficio Segreteria - Palazzo comunale - Via Cavour, 28 - 12022 BUSCA. Gli interventi saranno pubblicati compatibilmente con lo spazio a disposizione.

Contributo alla Banda Alla Banda Musicale di Castelletto è stato riconosciuto un compenso di £. 2.100.000 per i servizi dell'anno 1994, in occasione dei 25 aprile, della festa patronale della Madonna e dei 4 novembre

A confronto le tasse nel nostro Comune con quelle delle zone vicine (dati riepilogativi)

Quanto paghiamo per gli oneri di urbanizzazione al m.e.

COMUNE	ZONA RESIDENZIALE	ZONA CENTRO	ZONA AGRICOLA	ZONA
	(Nuove costruzioni)	(Recupero-ristrutturazione)	(Non a titolo principale)	(Insediamenti produttivi)
BUSCA	L. 10.000/mc. (L. 6.500 urb.)	L. 3.000/mc. (L. 2.000 urb.)	L. 6.000/mc. (L. 4.000 urb.)	L. 3.700/mc. urb. primaria
B. S. DALMAZZO	L. 11.550/mc. (L. 7.950 urb.)	L. 4.450/mc. (L. 2.650 urb.)	-	L. 4.360/mc. urb. primaria
BOVES	L. 27.945/mc. (L. 19.775 urb.)	L. 11.100/mc. (L. 7.015 urb.)	-	-
CARAGLIO	L. 11.056/mc. (complessive)	L. 3.637/mc. (complessive)	-	L. 3.747/mc. (minimo) L. 17.632/mc. (massimo)
CUNEO	L. 38.526/mc. (L. 22.243 urb.)	L. 26.342/mc. (L. 13.316 urb.)	-	-
DRONERO	L. 17.820/mc. (complessive)	L. 8.910/mc. (cambio destinazione)	-	-
VILLAFALLETTO	L. 14.000/mc. (L. 6.000 urb.)	L. 2.500/mc. (L. 1.000 urb.)	L. 14.000/mc. (L. 5.000 urb.)	L. 3.700/mc. urb. primaria
	L. 8.000 urb. secondaria)	L. 1.500 urb. secondaria)	L. 9.000 urb. secondaria)	

TOSAP: LA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Prorogato al 30 novembre il termine per la denuncia in Comune

È stato prorogato sino a mercoledì 30 novembre il termine per presentare l'autodenuncia in Comune ed effettuare il relativo pagamento per la tassa della Tosap (Tassa occupazione suolo ed aree pubbliche). Informazioni utili al riguardo si possono ottenere dal manifesto affisso per le strade (un estratto è pubblicato in questa pagina) o rivolgendosi in Municipio presso l'Ufficio Tributi (dal lunedì al giovedì ore 8.30-12 e 15-16, il venerdì ore 8.30-12). Nella sua ultima seduta del 29 settembre il Consiglio comunale ha pure deliberato in merito alla gestione del servizio di accertamento e riscossione della Tosap, approvando il capitolato d'appalto (21 articoli) di tale servizio, che verrà assegnato a una ditta per tre anni con decorrenza 1/1/1995. Nella stessa occasione ha provveduto a precisare meglio le tariffe allegate al nuovo regolamento per l'applicazione base a Circolare del Ministero delle Finanze 13/E del 25/3/94, è stato suddiviso in tre categorie, con tariffe differenziate a scalare dal centro alla periferia (per la prima 100% del canone, la seconda 88%, la terza 30%). La tassa si applica a partire da tutto il 1994.

Chi, che cosa, come, quanto pagare

TOSAP: croce e delizia per i cittadini che devono mettere mano al portafoglio, ma anche per l'Amministrazione comunale che deve applicare una legge non popolare e non chiarissima. Qui ci limitiamo a sottolineare alcuni aspetti meno noti o meno comprensibili.

Occhio alle strade. Se il passo carraio sbocca in una strada statale o provinciale il tributo è dovuto all'Anas o alla Provincia, secondo le modalità e le tariffe determinate da quegli Enti.

Tende sì, balconi no. Paga anche quanto è sospeso sopra il suolo pubblico, in base alla sua proiezione. E di casi ve ne sono: le tende (per esempio all'ingresso dei negozi), le vetrinette sospese sotto i portici o sui marciapiedi, le insegne "a bandiera" (cioè non applicate totalmente contro una parete, ma sporgenti a perpendicolo su strade o marciapiedi). Sono escluse le proiezioni dei balconi.



Il mistero degli allacciamenti. Sono tenuti al pagamento quanti per allacciare l'abitazione alla condotta dell'acqua o al collettore della fogna (normalmente in mezzo alla strada) hanno dovuto posare una propria tubazione attraversando almeno un tratto di suolo pubblico. Ogni proprietario deve valutare il proprio caso, ma si possono dare delle indicazioni con buona approssimazione. Fino all'anno 1972 il Comune ha realizzato tanto le fognature che i collegamenti alle abitazioni; successivamente i collegamenti sono stati realizzati sempre dai privati. Nel primo caso la tassa non è dovuta (perché anche le diramazioni sono di proprietà comunale); per gli allacciamenti fognari verificatisi nel secondo periodo è dovuta. Per gli allacciamenti all'acquedotto dovrebbero essere rari i casi soggetti a tassazione: fino al 1989 la rete di distribuzione è stata realizzata dal Comune; in seguito le singole diramazioni sono state realizzate dai privati, ma il Comune si è accollato la manutenzione e di fatto la proprietà del tratto posto sul suolo pubblico.

Attraverso i campi. Nelle zone rurali equivale al passo carraio lo sbocco delle strade private o di un campo su una via comunale o vicinale di uso pubblico. L'obbligo al pagamento si verifica allorché lo sbocco è individuato dall'interruzione di un manufatto pubblico. Non si parla di marciapiedi in campagna, ma solitamente di ponti (solette o tubi autoportanti) su canali demaniali. Non si paga per il ponte costruito per superare una bealera irrigua realizzata nel proprio fondo.

Una tassa e più contribuenti. Allorché alla medesima tassa siano tenuti più comproprietari è auspicabile che uno solo di essi si assuma l'incarico di effettuare la denuncia (indicando nelle annotazioni le quote ed i nomi dei comproprietari) e provveda al pagamento dell'intero importo con un unico versamento.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Comune ufficio tributi

Dal manifesto

Entro il 30 novembre 1994 tutti i titolari di occupazione permanente (cioè continuativa e di durata non inferiore ad un anno) di porzioni di strade, vie, piazze o, comunque, di aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune di Busca, oppure di aree private gravate di servitù di pubblico passaggio, devono presentare la denuncia di occupazione ed effettuare contemporaneamente il versamento della tassa dovuta per il 1994. L'occupazione può verificarsi, oltre che sul suolo, anche nel sottosuolo o nel soprasuolo.

DENUNCIA. La Denuncia viene effettuata su apposito modello in distribuzione presso il Municipio, Ufficio Tributi, da restituirsi (anche a mezzo raccomandata postale) compilato e sottoscritto.

VERSAMENTO. Il versamento viene effettuato su conto corrente postale n. 15750128 intestato a "Comune di Busca - Servizio Tesoreria", riportando sul retro la causale "Tosap 1994". Gli estremi del versamento devono essere riportati sulla denuncia prima della sua consegna.

TARIFFE. È in distribuzione presso il Municipio, Uffici Tributi, un prospetto che indica: le tariffe vigenti per ogni tipo di occupazione, le tre zone in cui il territorio comunale è stato suddiviso e le modalità di calcolo e di versamento.

PARTICOLARI FORME DI OCCUPAZIONE. Oltre alle normali forme di occupazione, si rammenta, a scopo esemplificativo che la legge prevede anche l'assoggettamento alla tassa di insegne che hanno proiezione sul suolo pubblico, tende fisse o retrattili, fioriere e vasi, esposizioni, banchi di vendita, vetrinette, cavalletti ed allacciamenti effettuati direttamente dai privati agli impianti di erogazione di pubblico servizio; sempre, naturalmente, che venga occupato suolo pubblico. Sono esenti dalla tassa le proiezioni sul suolo di balconi, verande e bow-windows.

PASSI CARRAI. Costituiscono occupazione di suolo pubblico i passi carrai (cioè lo sbocco di un'area privata su un'area pubblica per il transito dei veicoli) allorché venga interrotto un marciapiede o un qualsiasi manufatto che, comunque, dimostri una modifica del piano stradale per facilitare l'accesso di veicoli nella proprietà privata). Non sono assoggettati alla tassa i passi pedonali e neppure i passi carrai che siano a filo del manto stradale, cioè quando manchi un'opera visibile che indichi interruzione e occupazione. Si rammenta che a tutti i passi carrai soggetti a tassa verrà rilasciato dal Comune cartello segnaletico numerato di divieto di sosta. I passi pedonali e carrai non soggetti a tassa non possono apporre tale cartello, né esigere il divieto di sosta nell'area antistante. Qualora vogliano ottenere tale risultato devono presentare volontariamente denuncia e assoggettarsi a tassa (prevista in forma ridotta del 50%).

DECISI I COSTI COSTRUZIONE

Il Consiglio comunale nella seduta del 29 settembre ha determinato i nuovi valori del costo di costruzione con le relative modalità di pagamento per quanto riguarda gli interventi di edilizia privata. Restano invariate, invece, le tariffe degli oneri di urbanizzazione già stabilite da circa un triennio con deliberazione del Comune. La materia, già trattata in precedenti riunioni, faceva riferimento in via provvisoria a quanto stabilito dalla nuova legge nazionale 537 del 24/12/93 che aveva elevato sostanziosamente le tariffe, ma non era stato adottato un provvedimento definitivo, in attesa che sull'argomento si pronunciasse la Regione Piemonte. Ora il Consiglio è stato messo in grado di deliberare e dare precise indicazioni, confermando per Busca le tariffe del costo di costruzione decise dalla Regione con delibera 21/6/94, pari a £. 460.000 al metro quadro di superficie utile, che rappresentano pur sempre un aumento consistente rispetto alle quote di pochi mesi fa, ma che corrispondono tuttavia al minimo dei parametri determinati dalla legge nazionale. Per calcolare la tariffa del costo di costruzione si parte, dunque, dalla base di £. 460.000 al mq, sulla quale è da applicarsi un'aliquota che va dal 5 al 12 per cento a seconda delle caratteristiche e della tipologia del fabbricato. Il risultato del conteggio corrisponde a una tassa da versare che è circa il doppio di quanto si pagava in precedenza, quando il costo di costruzione aveva una base di circa £. 215.000 al metro quadro. Inoltre sono state specificate le scadenze di pagamento della tassa relativa al costo di costruzione, ripartita in tre rate, ciascuna di un terzo della quota complessiva, da versarsi la prima al rilascio della concessione edilizia, la seconda ad ultimazione della struttura del fabbricato, la terza all'atto del riconoscimento dell'abitabilità. L'applicazione nel Comune di Busca delle nuove aliquote del costo di costruzione vale per le concessioni edilizie notificate successivamente all'11 agosto 1994. Sull'argomento ha relazionato l'assessore comunale all'Urbanistica, geometra Gian Michele Cismondi, e il provvedimento è stato votato dal Consiglio all'unanimità.

Sono iniziati i lavori per la posa del porfido in alcune strade cittadine, estendendo ulteriormente la pavimentazione del centro storico con blocchetti del Trentino. Questo quarto lotto di lavori, affidato alla ditta Piemonte Costruzioni di Dronero, interessa: via Milite Ignoto; via Marcella Soleri, piazza Guglielmo Marconi, via Pietra Gallo. Il costo dell'opera è di £. 339.637.500 quale importo a base d'asta. L'intervento si colloca nel programma pluriennale di riqualificazione del tessuto urbano.

Molti auguri a don Barbero

Don Francesco Barbero, 50 anni, nativo di Envie, è stato nominato cappellano delle frazioni Morra San Giovanni, Morra San Bernardo e San Giuseppe, dove ha fatto il suo ingresso tra sabato 10 e domenica 11 settembre. Collaborerà anche con i sacerdoti della parrocchia per il servizio presso l'ospedale cittadino. Purtroppo il sacerdote è stato coinvolto pochi giorni dopo in un grave incidente e si sta avviando lentamente alla guarigione. Gli giunga il benvenuto e l'augurio di un completo recupero della salute, perché possa presto tornare fra la sua popolazione che l'attende.

Ancora porfido





Il Ponte Stretto, su cui passa la Ceaglia, in una stampa dell'Ottocento

coltivati furono quelli ai piedi della collina e poi, man mano che le abitazioni scesero verso il piano intorno alle rive del Moira (l'origine dell'attuale Busca risale a tempi anteriori all'anno 1.000), vennero disboscate e dissodate le terre a lato delle rive del fiume, estendendo sempre di più le coltivazioni e creando i primi nuclei di abitazioni sparsi per le campagne. Ma queste terre non erano sufficientemente fertili, prive com'erano di acqua per l'irrigazione durante le stagioni asciutte. Fu così che a partire dai primi secoli del basso Medioevo (intorno al 1200) si cominciarono a costruire i primi canali, derivando l'acqua dal fiume Maira, un'opera che continuerà in seguito fino all'Ottocento, con interventi di vera ingegneria idraulica. Non si conosce attraverso i documenti l'epoca esatta in cui ciascun canale venne costruito, ma esistono comunque indizi ed attestazioni che ci portano a capire quale fu il progresso compiuto in questa ramificazione che costituì l'ossatura portante dell'economia agricola fino ai nostri giorni. Cinque sono i canali principali che portano l'acqua nella campagna buschese: sulla destra del Maira il ramo di Busca della Presidenta, la Varaglia e il Loreto; sulla sinistra del fiume la Ceaglia e il Morea-Attissano. La sede dei loro Consorzi è unica, sita in via Umberto I, 45. Ne è segretario Livio Isoardi. Questa volta ci occupiamo brevemente degli ultimi due canali, che provvedono a dare benessere a tutta la terra compresa tra il fiume e la collina, da Sant'Alessio alle Morre, da San Martino ad Attissano.

La Ceaglia. Questo canale irriga i primi terreni sulla sinistra Maira a ovest di Busca verso Villar San Costanzo. E' probabile che la sua esistenza risalga al secolo XIV e che vada annoverato fra quelli la cui estrazione fu concessa da Giacomo di Savoia principe d'Acaja. Il suo nome attuale deriva da un certo Antonio Ceaglio, ricordato come un concessionario della bealera nel secolo XVI. Ma inizialmente il canale era chiamato "Bernezza", perché fatto costruire - o allungare, o ampliare - proprio nel '500 dai nobili Bernezzo, che per circa duecento anni, a partire dal 1520, furono signori di Rossana e avevano terre in quel di Busca. Fino all'inizio del Settecento le diramazioni del canale si limitavano a irrigare le terre fino a Busca. Successivamente il canale fu prolungato, grazie alla costruzione del Ponte Stretto, fra il 1731 e il 1734, e poté portare la sua acqua ad irrigare altri 400 ettari circa a nord della città verso San Martino e Ceretto. Questo ultimo ramo fu chiamato "Bealera di Città", anche perché una parte dell'acqua venne destinata agli usi civici e domestici degli abitanti di Busca. L'attuale Consorzio del canale Ceaglia si è regolarmente costituito nell'assemblea generale degli utenti del 13 dicembre 1891, in cui fu approvato il primo Statuto, poi sostituito con modifiche da altri dell'8 dicembre 1912 e 27 ottobre 1935. Il riconoscimento governativo reca la data del 23 marzo 1933.

L'Attissano. Il Canale Attissano, dovrebbe essere chiamato più propriamente Morea-Affissano, poiché è l'insieme di due canali, il secondo prolungamento del primo, da quando nel 1956 le due bealere hanno unito le proprie sorti con l'acquisto da parte dell'Attissano dei diritti sulle acque della Morea. La storia precedente andrebbe vista separata, anche se vi è sempre stata una dipendenza dell'Attissano dalla Morea, in quanto il primo utilizzava le acque superflue del secondo. Entrambi affondano le loro radici nei secoli medioevali e possono attribuire anche a se stessi la concessione del 1363. Per molti secoli e fino alla metà del secolo XX la funzione principale del canale Morea, che deriva le proprie acque dal Maira, fu quella di produrre energia idraulica per muovere i vari opifici sorti sul suo corso, specialmente quelli concentrati in Borgo Talutto, oggi inattivi, comprendenti filanda, filatoio, mulino, segheria, fucine, battitori da canapa e da olio. Ma serviva anche ad irrigare i terreni della zona di Biandone. Presso il popolo fu chiamato comunemente "Canale dell'ebreo", poiché del canale fu per lungo tempo concessionaria la famiglia ebrea dei Sinigaglia, proprietari dei suddetti opifici. L'Attissano ha principio dove finisce la Morea, che riversa le sue acque nel Talutto e di qui nel canale che prosegue fino alle campagne di Attissano. Una prima forma di canalizzazione in questa campagna a nord est di Busca esisteva probabilmente fin da epoca medioevale (nel 1235 si parla di un "Canarolo dell'Abate" all'estremità della zona di Attissano), ma le prime attestazioni certe dell'esistenza di una rete irrigua abbiamo solo nei secoli XVI-XVII, quando compare nei documenti una "bealera di Atizano", di "tavolere" e di "ore d'acqua" per l'irrigazione. Tuttavia la prima carta storica importante conservata negli archivi del Consorzio riguarda le "Patenti" di Carlo Alberto concesse nel 1846, con le quali veniva anche approvato il primo Regolamento della "Partecipanza di Attissano". Il Consorzio attuale è un diretto discendente di tale "Partecipanza" e regola la vita del canale, il suo uso, la manutenzione, gli orari di distribuzione dell'acqua in tutta la zona a nordest di Busca fino ai confini con Costigliole e Villafalletto. Il riconoscimento governativo risale al 13 novembre 1935.



I presidenti dei due Consorzi irrigui, il sig. Enrico Ribero (Ceaglia) e il sig. Mario Quaglia (Attissano)

Consorzio Ceaglia Origini: Privilegio di estrarre acqua dal Maira dell'anno 1363 concesso da Giacomo di Savoia, principe d'Acaja. Presa: Diga stabile in calcestruzzo sita sul Maira a Rocca Tagliata in frazione Morra di Villar San Costanzo con gallerie. Diramazioni: Sorte Grossa, Sorte Piccola, Bealera di Città. Utenti: 800.

Dotazione: litri 850 (per irrigazione) + 35 (per il Comune) per un totale di litri 885/minuto secondo. Orario: 1.087 ore di irrigazione con turni di 9 giorni e 8 ore.

Ettari irrigati: 817, distribuiti nella zona di Sant'Alessio, San Mauro, Morra San Bernardo, Morra San Giovanni, Attissano, San Martino e Ceretto.

Presidenti dal 1950: Vittorio Giraud, Cesare Raina, Felice Garnerò, Francesco Ballatore.

Consiglio d'Amministrazione attuale: Enrico Ribero (presidente); Giuseppe Chiavassa (vicepresidente), Francesco Biamonte, Michele Sadonio, Giovanni Chiotasso, Giovanni Lamberti, Fedele Lerda e Giorgio Tallone (consiglieri). Guardia idraulica: Dario Ferrero.

Consorzio Attissano Origini: Privilegio di estrarre acqua dal Maira dell'anno 1363 concesso da Giacomo di Savoia, principe d'Acaja. Presa: Diga stabile in calcestruzzo sita sul Maira in frazione Sant'Alessio con gallerie, e rio Talutto. Diramazioni: Morea, Biandone, Crosio, Palazzo, Salici, Bealotto, Di Mezzo, Ciocca, Tetto Chiabrile, Presidenta, Gorgetta, Sussidiaria.

Utenti: 405. Dotazione: litri 800/minuto secondo. Orario: 1.890 ore di irrigazione con turni di 7 giorni e 8 ore.

Ettari irrigati: 826, distribuiti nella zona di Biandone, Attissano, Pignolo, Ciocca, San Martino e Ceretto di Costigliole. Presidenti dal 1950: Giovanni Rivoira, Giovanni Tallone, Lorenzo Pignatta. Consiglio d'Amministrazione attuale: Mario Quaglia (presidente), Franco Lovera (vicepresidente), Dino Isaia, Lorenzo Abello, Giovanni Tallone, Elio Sordello, Oreste Aimar e Bruno Bertaina (consiglieri). Guardia idraulica: Secondo Isaia.

I 35 litri del Comune

Il Comune ha rinnovato l'associazione al Canale Ceaglia per altri 5 anni, concordando con il Consorzio di accollarsi 1/20 delle spese, anziché 1/15 come avveniva in passato, ottenendo quindi una diminuzione degli oneri a proprio carico. Il Canale fornisce 35 litri/minuto secondo delle sue acque al Comune, costituenti il ramo della cosiddetta "bealera di città", che vengono utilizzate per la pulizia della rete fognaria del capoluogo.

Ritrovate le spoglie dell'alpino buschese Ghio

Un altro soldato dei tanti che partirono per la campagna di Russia e non vi fecero più ritorno, l'alpino Stefano Ghio, classe 1922, potrà riposare dopo oltre cinquant'anni in patria, nella sua Busca dove visse da ragazzo. I suoi resti sono stati ritrovati nelle fosse che accolsero i nostri caduti in Russia e sono stati collocati nel sacrario di Redipuglia. Presto dovrebbero essere trasportati in paese per ricevere l'ultimo commosso saluto del fratello, dei parenti, degli alpini e dei concittadini, prima di essere definitivamente tumulati nel cimitero cittadino. Stefano Ghio era nato il 9 settembre 1922, figlio di Giorgio e Caterina Lovera. Con la famiglia, nella casa di Morra San Bernardo 38, lavorava la terra e amava dedicarsi all'apicoltura. Prima di partire raccomandò ancora ai suoi famigliari la cura delle sue api. Aveva appena vent'anni, quando venne arruolato nel dicembre 1942 con il 2° Reggimento Alpini, Battaglione Dronero, 10 Compagnia Cannoni, e venne spedito al fronte dopo un rapido addestramento. Breve la sua guerra, probabilmente non fece nemmeno in tempo a raggiungere gli avamposti dello schieramento, ma fu ugualmente travolto nel disastro della ritirata dal Don. Dopo alcune lettere dal fronte, i famigliari non ebbero più notizie di lui. Soltanto ora, dopo mezzo secolo, dell'alpino considerato disperso dal 9 gennaio 1943, si viene a sapere qualcosa, la conferma purtroppo che non sarebbe più tornato vivo. Alcune notizie sono giunte anche di altri due alpini buschesi dispersi in Russia. Sono i fratelli Matteo Mattio, classe 1917, e Francesco Mattio, classe 1921, di San Vitale, dei quali però finora non sono state ritrovate le spoglie. Secondo i comunicati del Ministero della Difesa, Matteo sarebbe morto prima del Natale 1942, mentre Francesco sarebbe deceduto durante la ritirata all'inizio del 1943. Figli di Paolo Mattio e Caterina Duranda, i due fratelli erano contadini e furono arruolati rispettivamente nel 4° e nel 2° Reggimento Alpini della Cuneense.

UN' OPERA QUASI MILLENARIA L'importanza storica ed economica dei canali irrigui costruiti in epoca medioevale *Dall'acqua la vita per le campagne*

Sulla sinistra del Maira scorrono la Ceaglia e il Morea-Attissano

I canali d'irrigazione sono una delle opere fondamentali costruite dall'uomo per rendere le terre adatte all'agricoltura e più redditizie. La realizzazione della rete irrigua nella campagna di Busca è stato un lavoro lungo e faticoso, compiuto nell'arco di diverse generazioni e secoli, ottenendo alla fine risultati notevoli, i cui frutti si godono ancora oggi. Nei tempi antichi l'insediamento umano nel nostro territorio era pressoché limitato alla fascia collinare, mentre la zona pianeggiante era in gran parte ricoperta da boschi e paludi. I primi terreni ad essere



La filanda, già azionata dalla Morea, e l'Attissano sulle rive del Maira

In Russia 50 anni dopo



Stefano Ghio